

RECENSIONI



GIOVANNI F. BIGNAMI

LE RIVOLUZIONI DELL'UNIVERSO

NOI UMANI TRA CORPI CELESTI E SPAZI COSMICI

Grandi Orizzonti. Giunti, 2017

pp. 240; € 20.00

ISBN - EAN: 9788809834583

L'eredità di Nanni Bignami

L'ultimo libro di Nanni Bignami, uscito pochi mesi dopo l'improvvisa scomparsa dell'autore, è stato scritto con l'intenzione (dichiarata nell'*Antilla*, neologismo geniale creato per simmetria con la Postilla finale) di fornire un "bignami" (sfruttando l'omonimia con la casa editrice dei *manualini* di liceale memoria) sulle quattro rivoluzioni della storia recente dell'osservazione dell'Universo, tre avvenute negli ultimi decenni e la quarta imminente:

1) la rivoluzione cosmologica dell'Universo, del quale oggi sappiamo di conoscere solo una frazione modestissima (il 5% barionico; il resto è materia oscura, per il 27%, e energia oscura, per il 68%, cioè ignoto) ma riteniamo di sapere quando e come sia nato e come stia evolvendo, 2) la rivoluzione planetologica "di contatto" dei corpi del Sistema Solare che ormai fotografiamo da vicino e talvolta tocchiamo con strumenti mandati in loco, 3) la rivoluzione planetologica della scoperta e dello studio dei pianeti di altre stelle e, prossima ventura, 4) la rivoluzione astrobiologica, dello studio della vita extraterrestre. Per raccontare queste rivoluzioni, Bignami descrive i diversi approcci osservativi (*messaggeri* di informazione: onde elettromagnetiche, meteoriti, raggi cosmici, neutrini e onde gravitazionali). Un libro serio, ricco di dati scientifici e informazioni storiografiche sulle più moderne teorie e scoperte sperimentali.

Nanni Bignami però era un grande divulgatore, un mattatore abituato a coinvolgere spettatori e lettori trascinati dalle sue presentazioni. Dichiarando di temere che un manuale serio rischiasse di essere noioso, ha riempito il libro di aneddoti riguardanti esperienze personali proprie o dei protagonisti delle scoperte. Il risultato è che il libro non solo è istruttivo, ma è anche di piacevole lettura. Ci si trova immersi nei racconti dei vari eventi come se vi avessimo assistito in prima persona e colpisce il fatto che l'autore a molti di questi eventi abbia davvero partecipato, talvolta come primo attore, tal'altra solo come spettatore, quasi sempre

conoscendo di persona i protagonisti o il loro più stretto *entourage*. Il libro ha molti risvolti autobiografici, per cui l'impressione che se ne ricava è che tutte queste rivoluzioni, anzi l'intero Universo, al centro abbiano proprio lui, Nanni Bignami. Del resto, lo scrive lui stesso: ci sono stati più miglioramenti tecnologici e teorici "nel corso della mia carriera (40 anni abbondanti) che nei 400 anni trascorsi dai tempi di Galileo ...".

Si parte con un tweet (*Gran botto, nasce materia, poi stelle, molecole, pianeti, Darwin e noi, tredici miliardi di anni dopo. E domani? Più difficile, ma proviamo*), che è il riassunto sia dell'evoluzione dell'Universo che del libro, e si va dal Big Bang alla fine dell'Universo (e meno male che per quella data noi non esisteremo più, come Bignami ci ricorda con informazioni serie e considerazioni facete), passando dalla vita su pianeti di stelle lontane alla fine della vita nel Sistema Solare. Si va dai grandi telescopi a terra e nello spazio alle citazioni di Orazio, Darwin, Calvino e von Braun, in ordine sparso, da premi Nobel assegnati giustamente a premi Nobel meritati ma non assegnati. Ci sono tutte le grandi imprese cui Bignami ha dato un contributo fondamentale, come scienziato o come figura di riferimento istituzionale e, naturalmente, c'è la storia di Geminga (da pronunciarsi *gheminga*, nell'accezione meneghina di "non c'è"), l'anomala stella di neutroni cui Patrizia Caraveo e lui hanno dedicato una buona parte della loro vita di scienziati. E da buon visionario qual era, ci fornisce anche le premesse e le promesse per l'apoteosi dell'astrofisica *multi-messenger* cui stiamo assistendo in queste settimane con la clamorosa scoperta delle onde gravitazionali e della loro controparte elettromagnetica, il risultato dell'esplosione di due stelle di neutroni in coalescenza (si: proprio le sue amate stelle di neutroni), clamoroso esempio di sinergia fra telescopi e strumenti di tutti i tipi e fra fisici e astrofisici. Sono certa che se il destino gli avesse consentito di partecipare anche a questo evento, avrebbe fatto faville nel raccontarcene gli aspetti più scientificamente importanti e quelli più

prosaicamente curiosi (ad esempio, in questa esplosione dovrebbe essere stata prodotta una grande quantità di oro: lui avrebbe subito pronosticato una nuova caccia all'oro ...).

Nanni Bignami era un personaggio di vasta e profonda cultura delle lettere e delle arti, profondo conoscitore della lingua italiana, abituato a usare nei libri e sui quotidiani un linguaggio scorrevole e colloquiale, adatto a coinvolgere il grande pubblico. In pratica, scriveva come parlava, o parlava come scriveva, e in tanti – non solo fra chi lo conosceva personalmente, ma anche fra chi lo seguiva in televisione o alle conferenze pubbliche – leggendo un suo libro o un suo articolo su un quotidiano avevano la sensazione di trovarselo davanti a parlare. Questa sensazione rimane intatta anche con questo libro, salvo che stavolta l'impatto emotivo è più forte perché lui non c'è più. Un motivo in più per lasciarsi trascinare e coinvolgere un'ultima volta.

Monica Tosi

INAF - Osservatorio Astronomico di Bologna